

La Camera,

premessi che:

obiettivo principale della gestione del territorio è evitare il consumo indiscriminato del suolo, la contestuale valorizzazione e tutela dei terreni non edificati e il puntare decisamente sul riuso e sulla rigenerazione urbana;

i dati statistici, infatti, ci dicono che in Italia si consumano ogni anno circa 500 chilometri quadrati di territorio senza una pianificazione globale; i dati più recenti segnalano che, ogni giorno, cento ettari di terreno vanno persi. Calcolando la cifra con riferimento agli ultimi quarant'anni si arriva alla somma di una superficie di circa 5 milioni di ettari. Siamo passati da un totale di aree coltivate di 18 milioni di ettari a meno di 13 milioni;

questo *trend* molto grave ha un costo economico e sociale rilevante; infatti l'impermeabilizzazione del suolo è un fattore che incide enormemente sull'approvvigionamento alimentare in quanto interessa terreni migliori — fertili, pianeggianti, limitrofi ai centri abitati, ricchi di infrastrutture e di facile accesso — ed assume rilievo anche nell'ambito dei gravi fenomeni di dissesto idrogeologico del nostro Paese;

la legge di stabilità 2015, nel testo approvato dalla commissione referente all'articolo 2, comma 211, proroga all'anno 2015 l'applicazione della disciplina concernente l'utilizzo dei proventi dei permessi di costruire e delle sanzioni previste dal testo unico in materia edilizia, decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, che è contenuta nell'articolo 2, comma 8 della legge n. 244 del 2007;

tale norma ha consentito di utilizzare, dal 2008 fino all'anno in corso, i predetti proventi per una quota non superiore al 50 per cento per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento

esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale;

per contenere l'aumento indiscriminato delle edificazioni e quindi di un'eccessiva urbanizzazione, si discute da tempo sulla opportunità di prevedere che tali proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni in materia edilizia previsti dal testo unico in materia edilizia, decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, siano destinati dagli enti locali esclusivamente alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e ad opere di manutenzione straordinaria del territorio;

il provvedimento del Governo C. 2039 sul « Contenimento del suolo e riuso del suolo edificato » — in fase di comitato ristretto alla Camera dei deputati — con l'obiettivo di garantire un equilibrio nell'assetto territoriale tra zone suscettibili di utilizzazione agricola e zone edificate ed edificabili — va appunto in questa direzione, prevedendo la soppressione nell'articolo 2, comma 8 della legge n. 244 del 2007 e la destinazione esclusiva dei proventi dei permessi di costruire e delle sanzioni previste dal testo unico in materia edilizia, decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, per il risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici, per interventi di qualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della messa in sicurezza delle aree esposte a rischio idrogeologico e sismico e della tutela e della riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;

nella situazione attuale considerato lo stato di difficoltà della finanza locale si può comprendere la necessità della proroga per coprire spesa corrente, tuttavia appare essenziale ribadire la visione strategica su tale materia dando chiare indicazioni al riguardo;

il Governo ha manifestato l'intenzione di procedere ad una revisione della tassazione locale attraverso l'introduzione

di una *local tax* che abbia tra le finalità quelle di procedere ad una semplificazione dell'attuale sistema e contestualmente ad una maggiore autonomia degli enti locali coniugata a principi di equità fiscale,

impegna il Governo:

nell'ambito della revisione della tassazione locale:

a prevedere l'effettiva destinazione dei proventi dei permessi di costruire e delle sanzioni previste dal testo unico in materia edilizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

ad introdurre misure premiali per quei comuni che adottano una tassazione locale orientata alla riduzione del consumo di suolo e al recupero del patrimonio edilizio esistente.

9/2679-bis-A/**265**. Braga, Mariani, Bratti, Manfredi, Tino Iannuzzi, Carrescia, Mazzoli, Zardini, Giovanna Sanna, Arlotti, Amoddio, Antezza.

OMISSIS